

LR 39/2000 ART. 52 BOSCHI IN SITUAZIONI SPECIALI
Scheda 2/17

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE **Bosco di S. Elena.**
Nome del bosco : Bosco di S.Elena

Identificazione

Localizzazione ed Estensione

Provincia: Firenze

Comune: Londa

Particella catasto NCT, Comune di Londa: Foglio 12 particelle 6,7,11,12,13,14,33,

Superficie Totale: 26,59 ettari

Identificazione Cartografica: Allegati 1, 2, 3.

Proprietario o Conduttore:

Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve- Proprietà Regione Toscana.

Stazione forestale Estesa per circa 26,59 ettari ad esposizione prevalente sud ovest, con pendenza media del 50%, su suolo formatosi in paleofrana;

il bosco coincide con le particelle forestali n° 51/01, 51/02, 50/1, 50/02, 50/03, 50/04 del Piano di Gestione del P.A.F.R. “Rincine” 2005-2019. NCT Comune di Londa Foglio 12 particelle 8, 7, 6, 13, 37, 15, 11, 12, 33, 14, 7, 6, Foglio 5 particella 35

Soprassuolo: Si tratta di una serie complessa di boschi radicati su di una paleo frana.

Nella parte inferiore (particella for. 50) un bosco di neof ormazione di latifoglie varie si alterna ad arbusteti. Vi si trovano castagno, cerro, nocciolo, sorbo domestico, ciliegio, orniello, biancospino, faggio, salice delle capre, carpino nero.

Nella parte più alta (part. For. 51) è radicato un ceduo a sterzo invecchiato di faggio e vi si trovano delle rupi da crollo.

Specialità del bosco. Il bosco ha particolari valori paesaggistici, naturalistici, storici, sociali e religiosi. Come si evince dalla tesi di Laurea del Dott. Andrea Bertini (allegato IV), il bosco di S. Elena ha notevoli peculiarità forestali come la parte di faggeta tutta di origine gamica nei pressi del fosso del romitorio, molto rara in appennino toscano, o la fustaia mista di latifoglie di neof ormazione nella parte bassa della foresta.

La presenza del corpo di frana protostorica determina habitat di rupe interessanti dal punto di vista floristico e una serie di antri tra le rocce sedimentarie che hanno ospitato una storia di fede importante per la popolazione di Rincine. Vi è infatti la convinzione presso i Rincinini che in una grotta nelle vicinanze del fosso del Romitorio abbia soggiornato S. Elena di ritorno dal suo pellegrinaggio in Terra Santa, ed ogni anno questo luogo è meta di pellegrinaggio il 18 agosto.

I toponimi e le ricerche storiche hanno confermato che l'importanza spirituale di questo luogo per la popolazione locale ha radici lontane e il particolare fondo paesaggistico, con grandi massi incoerenti muschiosi frammisti a grandi piante di faggio e querce, ricorda altri luoghi sacri alle popolazioni appenniniche da tempi preistorici.

Particolari norme di tutela:

Il soprassuolo del bosco di Sant'Elena ha necessità che sia assoggettato a particolari forme di governo e tutela, necessarie a preservare l'alto tasso di naturalità e diversità del luogo ove il livello di diversità arborea misurato con l'indice di Shannon arriva a valori notevoli per i boschi appenninici. La popolazione Rincinina ha inoltre mostrato la necessità di preservare la propria consuetudine etnica e religiosa dell'annuale visita al sito in un contesto di minor disturbo possibile alla evoluzione naturale del bosco, che molti anziani hanno visto mutare ed arricchirsi nell'arco della propria esperienza vitale.

Le norme da adottare nella gestione di questo soprassuolo dovranno essere le seguenti:

1. totale interruzione di trattamenti selvicolturali e tagli boschivi di ogni tipo, tranne quelli necessari alla realizzazione e alla manutenzione di infrastrutture per la visita del sito (sentieri, carrarecce) ;

Allegati Allegato 1: Cartografia 1:2500 (sovrapposizione ortofoto, catastale, carta tecnica regionale) con individuazione del perimetro del Bosco sacro di S. Elena.

Allegato 2: Cartografia 1:5000 (sovrapposizione catastale, carta tecnica regionale) con individuazione del perimetro.

Allegato 3: Cartografia 1: 10.000 (Carta tecnica regionale) con Individuazione del perimetro del Bosco Sacro di S. Elena.

Allegato 4 tesi di laurea: “Il bosco Sacro di S. Elena all’interno del Complesso Demaniale di Rincine; analisi storica, geografica e naturalistica” di Andrea Bertini.